

In data 8.3.1997 l'Ufficio del Genio Civile OO.MM. di Roma procedeva a consegnare al R.T.I. i lavori.

Infine, con delibera in data 18.12.1996 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale di marzo 1997 il CIPE ha provveduto ad approvare detta riprogrammazione lavori sono in corso.

PORTO DI TRIESTE COSTRUZIONE DEL MOLO VII (1° LOTTO)

L'intervento prevede la realizzazione di ulteriori ml. 326,00 di banchina, in ampliamento di quelle esistenti e nuovi piazzali di servizio per mq. 49.500,00 circa.

La struttura del molo in ampliamento è del tipo "a giorno" con pali di grande diametro (1800 mm) e piastre in c.a.p. da 9.90 x 9.90 m. nervate sulle pareti e lungo gli assi ortogonali alle pareti.

I lavori sono ultimati.

PORTO DI MONFALCONE: COSTRUZIONE BANCHINA DI PORTOROSEGA

Il lavoro si articola in due lotti. Il primo lotto è stato suddiviso in due stralci.

Il I stralcio del I lotto prevede la realizzazione di ml. 160,00 di fronte banchinato, con struttura a gravità con massi prefabbricati in conglomerato cementizio, imbasato a quota (-14,00) m dal lmm e l'escavazione dello specchio acqueo antistante a (-10,50) m. I lavori sono ultimati.

- il II stralcio del I lotto prevedeva la realizzazione di ml 152,00 di banchina con caratteristiche identiche al I stralcio. I lavori sono ultimati.

Le somme impegnate di L.236,340 miliardi più quelle andate in economia pari a L.28.854 miliardi danno un totale che è appunto di circa L.265 miliardi.

PORTO COMMERCIALE DI VENEZIA: TERMINALE RINFUSE IN COLMATA "A"

Il progetto dei lavori prevedeva

- la costruzione di ml. 600,00 di banchina, escavo del canale di penetrazione e del bacino di evoluzione.

- costruzione strada, piazzale ed opere ausiliarie;

- impianto elettrico, idrico ed antincendio.

I lavori sono stati sospesi per la mancanza del parere del Ministero dei BB. CC. AA. ed il finanziamento è stato revocato.

PORTO DI GENOVA VOLTRI: COMPLETAMENTO I STRALCIO I LOTTO DEL BACINO PORTUALE.

Il progetto complessivo si articola in una serie di interventi che si elencano:

- Tombamenti specchi acquee con materiali di risulta da dragaggi e con materiale proveniente cave
- Viadotto tra casello autostradale e varco portuale
- Pavimentazione e infrastrutture di servizio
- Completamento rilevato mediante dragaggi
- Canalizzazione rivi
- Capannone svuotamento contenitori
- Fabbricati di servizio, infrastrutture, pavimentazione

- Bilici stradali e ferroviari
- Mezzi meccanici
- Cabine elettriche e impianti elettrici
- Impianti ferroviari
- Modifica casello autostradale
- Convenzione Enel
- Convenzione acqua/gas.

I lavori sono ultimati.

LEGGE 22 DICEMBRE 1984 N.887
(CAP. 7534 - 7515 - 7536 - FI0 1985)
LEGGE- FINANZIARIA PER IL 1985

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE II BRACCIO MOLO FORANEO CON PIAZZALE OPERATIVO NEL PORTO DI BARI PER L.21 MILIARDI - LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL TERMINAL CONTENITORI- E DEGLI ACCOSTI RO-RO A CAPO VADO NEL PORTO DI SAVONA PER L. 63.740 MILIARDI - LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA CALATA ARTOM DELLO- SPORGENTE FORNELLI - IV LOTTO NEL PORTO DI LA SPEZIA PER L. - 50.879 MILIARDI - SPESA GLOBALE AUTORIZZATA L. 135.619 MILIARDI.

Finora sono state iscritte nel bilancio di questo Ministero le somme di L. 10,465 miliardi per Bari, L. 63,740 miliardi per Savona, di L. 50,879 miliardi per La Spezia, per un totale di L. 125,084 miliardi.

Sono stati finora finanziati completamente i lavori del porto di Bari con un impegno- di L. 19,527 miliardi- (alla differenza tra la spesa effettiva e la prima assegnazione sul Cap.7536 si fece fronte utilizzando i normali fondi di bilancio di parte straordinaria del Cap. 7501 per il 1986, salvo compensazione tra i due capitoli con gli stanziamenti a venire dello stesso Cap.7536).

La compensazione in questione è stata disposta con D.M. del Ministro del Tesoro 23.5.1990 n.139058 e la cifra di L.10,535 miliardi è stata iscritta sul Cap. 7501 dello stato di previsione di questo Ministero.

I lavori del porto di La Spezia sono stati completamente finanziati per la cifra assegnata di L. 50.879 miliardi., utilizzando per intero lo stanziamento del Cap. 7534.

Lo stesso dicasi dei lavori del porto di Savona, completamente finanziati con l'azzeramento totale del Cap.7535.

PORTO DI BAR: II BRACCIO MOLO FORANEO

E' stata completata la nuova opera di difesa a scogliera del II braccio del molo foraneo, per uno sviluppo di ml. 400,00 e completato il terrapieno di servizio per mq.37.500,00.

Lavori ultimati , effettuato collaudo

PORTO DI LA SPEZIA: LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA CALATA ARTOM E DELLO SPORGENTE FORNELLI (IV LOTTO).

Il progetto prevede la realizzazione di un tratto di banchina di circa ml. 150,00 a levante del costruendo sporgente Fornelli.

L'opera è prevista in cassoni Cellulari in c.a. (n.7) imbasati a quota (-13,00) m. sul l.m.m. con estradosso finito a quota (+1,90) m.

Lavori ultimati e collaudati.

PORTO DI SAVONA: COMPLETAMENTO DEL TERMINAL CONTAINER E DEGLI ACCOSTI RO-RO A CAPO VADO

Gli interventi previsti si articolano:

- nella costruzione di un terrapieno per un'estesa di 170.000 mq. con opera di difesa a gettata di sviluppo pari a ml.1.400,00; lavori ultimati;

- nella costruzione di una banchina a cassoni di sviluppo pari a ml. 150,00 con tirante utile da (-10,00) m. a (-15,00) m. retrostante terrapieno di servizio di 68.000 mq.; lavori ultimati;
- nel prolungamento del molo di sottoflutto per ml. 303,00 con struttura a cassoni in c.a. poggiati a quota (-19,00) m.; lavori ultimati;
- - nella costruzione di vie di corsa per gru; lavori ultimati;
- - nella fornitura di due scaricatori per containers e di due gru a cavalletto; lavori ultimati;
- nella costruzione impianti ferroviari portuali; lavori ultimati.

**LEGGE 28.2.1986 N.41 E LEGGE 11.3.1988 N.67 ART.17 COMMA 34
CAP.7538 FIO 1986**

**PORTO DI LIVORNO: COSTRUZIONE DELLA BANCHINA SULLA SPONDA EST DELLA
NUOVA DARSENA TOSCA. II STRALCIO. I LOTTO. I PARTE.
DELIBERA CIPE DEL 12 MAGGIO 1988 PUBBLICATA SULLA G.U. DEL 21.6.1988**

Al punto 40 della delibera sopradetta furono compresi i lavori di realizzazione della sponda est della darsena Toscana per un finanziamento pari a L.36.884 milioni, con una prima assegnazione pari a L.15.732 milioni.

Con D.M. 6.10.1989 n.2654/2517 fu impegnata la somma di L.15.712.293.282 ed approvato il progetto 25.6.1988 n.4751 di II stralcio, I lotto dell'importo complessivo di L.36.884.000.000.-

Per il 1991 fu iscritto sul Cap.7538 del bilancio di questo Ministero, l'ulteriore stanziamento di L.7.995.996.000; nell'esercizio 1992 c'è stata una ulteriore assegnazione pari a L.4 miliardi (6.3.92) e L.4.997.540.000 (12.12.92).

Con D.M. 26.9.1991 n.2050 è stata impegnata la maggiore spesa di L.2.287.706.718 per una perizia di variante e suppletiva dell'importo. di L.18 miliardi di cui ai lavori di II stralcio, I lotto I parte di cui sopra.

Alla data del 31.12.1992 sono andati in economia fondi per L.5.708.289.282 provenienti dall'esercizio '91. Sono quindi attualmente disponibili L.8.997.540.000 in conto residui 1992.

I lavori si riferiscono all'esecuzione della I parte del I lotto della banchina per una estensione di ml.302,00 sul totale del I lotto di ml.674,00.

La banchina posta a m.2.50 sul l.m.m. è costituita da un doppio diaframma, quello lato mare profondo m.30,00 mentre quello lato terra m.18,00.

I due diaframmi sono uniti da travi in c.a. precompresso.

Il piazzale utile a tergo della banchina avrà una superficie complessiva di circa mq. 18.000.

I lavori sono ultimati in corso di collaudo.

In data 6.02.1996 l'Ufficio del Genio civile OO.MM. di Roma ha redatto il progetto relativo al I lotto, II parte della banchina sulla sponda est della Darsena Toscana, dalla progr. 302.00 alla progr. 635.00.

Il progetto dell'importo di £. 24.949.866.000, approvato dal Consiglio Superiore dei LL.PP. con "voto" del 20.11.1996 e della Commissione per il parere sulle modalità di appalto di cui all'art. 19 D.L. 124/65 e sulle leggi di convenzione e proroga, è stato trasmesso all'Ispettorato contratti di questo Ministero per l'espletamento della gara di appalto il 6.3.1997.

Con D.M. 30.12.1997 n. 2417 è stato approvato detto progetto e il verbale di aggiudicazione al R.T.I. Grandi Lavori Fincosit S.p.a. Cidonio S.p.a. ed è stato assunto l'impegno di spesa pari a 18.055.166.868 utilizzando la residua disponibilità di .8.997.540.000 esistente sul Cap. 7538.

La differenza di £. 9.057.626.868 è stata impegnata sul Cap. 7501 in conto competenza '97.

LEGGE 11.03.1988 N.67 ART.17 COMMI 31 E 34 (FINANZIARIA 1988) CAP.7539 FIO 1988

PORTO-DI NAPOLI MOLO FLAVIO GIOIA LEVANTE E CALATA GRANILI (RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO BANCHINA). DELIBERA CIPE DEL 19.12.1989 PUBBLICATA SULLA G.U. DEL 17.01.1990.

Al punto 22 della sopradetta delibera furono compresi i lavori di ristrutturazione ed ampliamento della banchina "Molo Flavio Gioia Levante e Calata Granili" per un finanziamento pari a L.15,426 miliardi, con una prima assegnazione pari a L.6,962 miliardi.

Il suddetto stanziamento è stato impegnato con D.M. 27 dicembre 1990 n.3244/3246.

Nel mese di gennaio 1993, il Ministero del Tesoro ha comunicato di aver disposto un'assegnazione di L.3.194.315.000 sul Cap.7539 per l'anno finanziario 1992, somma che è stata regolarmente impegnata con D.M. 07.05.1993 n.2924.

Le previsioni hanno riguardato l'adeguamento dei fondali ai valori (- 14,00 m.) antisismici, il sovraccarico di 4,00 tonn/m e la formazione di una nuova via di corsa grues di lunghezza pari a ml. 250,000.

Le opere consistono essenzialmente nel consolidamento della banchina esistente mediante sottofondazione con pali radice del diametro di 130 mm. e di 200 mm.

I lavori sono stati sospesi, a causa di un annoso contenzioso in atto, con un avanzamento degli stessi pari al 63%

Tale situazione ha dato luogo, con D.P.C.M. del 04.07.1997, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24.07.1997, n.171, alla nomina del Commissario ad acta di cui all'art. 13 Legge 23.05.1997, n.135.

Quest'ultimo ha posto in essere una serie di atti tesi alla riattivazione dei lavori, conclusisi con l'emanazione del decreto 15 ottobre 1998, n.0009.

Con tale decreto, tra l'altro, sono stati approvati una perizia di rettifica e di variante e suppletiva, lo schema dell'atto di rinuncia e sottomissione ed integrativo del rapporto contrattuale originario ed il nuovo quadro economico dell'opera per complessive Lire 29.747.023.578.

Alla predetta spesa, oltre alle somme già impegnate con i DD.MM. 27 dicembre 1990, n.3244/3246 e 7 maggio 1993, n.2924, si farà fronte con apposito impegno di Lire 20.000.000.000, previsti dalla delibera CIPE 29 agosto 1997, di cui Lire 11.000.000.000 per l'anno 1998, Lire 4.500.000.000 per l'anno 1999, Lire 500.000.000 per l'anno 2000, e Lire 4.000.000.000 per l'anno 2001, sul capitolo 7501 del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

Ad avvenuta registrazione del suddetto decreto della Corte dei Conti al reg.2, foglio 297, con verbale in data 30 dicembre 1998, è stata disposta la ripresa dei lavori fissando in 600 giorni naturali e consecutivi il tempo utile per l'ultimazione degli stessi.

LEGGE 29 NOVEMBRE 1984 N.798 (CAP. 7510)**NUOVI INTERVENTI PER LA SALVAGUARDIA DI VENEZIA - OPERE A DIFESA DEL LITORALE**

L'art.3, 1° comma, lettera d) della legge 798 autorizzò per "opere portuali marittime a difesa del litorale" la spesa di L.7.500 milioni in ragione di L. 2.500 milioni per ciascuno degli esercizi 84, 85 e 86.

Di conseguenza fu stipulata apposita convenzione con il Consorzio Venezia. Nuova per l'affidamento in concessione degli interventi in parola che, sulla base del programma approvato dal Comitato di cui all'art.4 della legge, sono stati destinati alla difesa dal mare del murazzo di Caroman in comune di Pellestrina per L.6 miliardi, alla difesa del litorale del Cavallinò per L. 750 milioni ed alla sistemazione della riva Saloni Ovest a Chioggia per L. 750 milioni.

Con D.M. 30.12.1987 n.3356 si procedette all'impegno formale della spesa autorizzata.

L'art 7 della legge finanziaria per l'anno 1987, 22 dicembre 1986 n.910, autorizzò un 'ulteriore spesa per il proseguimento degli interventi finalizzati alla salvaguardia di Venezia. Per quanto riguarda la Direzione Generale OO.MM. questo maggiore stanziamento ammontò a L. 40 miliardi in ragione di L. 5 miliardi per il 1987, L. 20 miliardi per il 1988 e L. 15 miliardi per il 1989.

L'art.17, comma 12, della legge finanziaria per l'anno 1988, 11 marzo 1988,n.67, autorizzò una ulteriore spesa di L. 800 miliardi per il proseguimento degli interventi di cui sopra.

Con Decreto Interministeriale Tesoro-Lavori Pubblici 30 dicembre 1988, n.104721 si procedette alla ripartizione della predetta somma.

Per quanto riguarda la Direzione Generale OO.MM. questo maggiore stanziamento ammontò a L. 101 miliardi di cui L.12 miliardi nel 1988, L.38 miliardi nel 1989 e L. 51 miliardi nel 1990.

In base al D.L. 2 marzo 1989 n.65 convertito con modificazioni nella legge 26 aprile 1989 n.155, si verificò una variazione in diminuzione, per la competenza 1989, sullo stanziamento del cap. 7510 pari al 50% dei residui in essere al 31 dicembre 1988 per cui la situazione al 30.9.1989 era la seguente:

	31.12.1988		30.12.1989	
1987	5		5	
1988	20	12	20	12
1989	15	38	-	38
1990	-	51	-	51
	<u>40</u>	<u>101</u>	<u>25</u>	<u>101</u>

Con D.M. 2.10.1989 n.1220 registrato alla Corte dei Conti il 4.1.1990, reg.1, foglio 31, fu autorizzata la spesa di L.40 miliardi per l'attuazione degli interventi sopra specificati mediante convenzione stipulata con il Consorzio Venezia Nuova ed impegnata la somma di L.37 miliardi di cui L.5 miliardi in c/residui '87, L.32 miliardi in c/residui '88 (20 + 12) mentre per il restante importo di L.3.miliardi ci si riservò di utilizzare fondi da iscrivere in bilancio negli esercizi successivi.

La somma di L.15 miliardi relativa al 1989 e poi soppressa fu iscritta sul capitolo 7510 per l'esercizio 1990.

Con D.M. 8.2.1990 n. 110447 del Ministero del Tesoro fu iscritto sul cap. 7510 del bilancio di questo Ministero lo stanziamenti di L. 51 miliardi di cui alla legge 11.2.1988 n.67 (legge finanziaria 1988).

sue decisioni affermando di ritenere l'opera non fattibile e proponendo di destinare ad altro scopo le somme disponibili.

L'intera questione è stata quindi sottoposta all'esame del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, che a suo tempo aveva reso il parere sul progetto, per la pronuncia, in via definitiva, sulla fattibilità dell'opera sotto il profilo tecnico.

Il citato consesso ha reso il proprio parere nella seduta del 26.02.1999, con il voto n.25, le cui conclusioni possono così riassumersi.

1)- Le opere di deviazione provvisoria non risultano verificate ai dati effettivi di portata idraulica ufficialmente certificati dalla Regione Sicilia;

2)- La qualità delle portate effluenti non risulta essere dichiarata ammissibile dai competenti organi in materia di tutela dell'ambiente e della salute pubblica;

3)- Prima della ripresa dei lavori occorre ripristinare le condizioni di esercizio della deviazione provvisoria;

4)- Prima di procedere al completamento della costruzione del bacino di carenaggio occorre verificare lo stato di attuazione delle opere di deviazione definitiva i cui lavori, così come riferito dall'Autorità Portuale di Palermo, con nota 17 febbraio 1999 n.1210, sono sospesi, e la cui convenzione, regolante i rapporti Stato- Ente, n.15/87, è a tutt'oggi scaduta.

5)- Occorre provvedere, senza indugio, alla risoluzione delle problematiche idraulico-ambientali di sicurezza della città di Palermo indipendentemente dal completamento o meno del bacino.

Con nota n.1138/1820, del 22.04.1999, la Direzione Generale ha informato del parere citato il "Servizio Ispettorato Tecnico" - oggi Servizio Ispettivo - facendo presente che, risultando la ripresa dei lavori di completamento dell'opera condizionata e subordinata ad una serie di adempimenti (compresa l'esecuzione vera e propria di opere) che rientrano nella competenza istituzionale di più Amministrazioni, risultava rafforzata la necessità di un Commissario che, munito di poteri speciali, potesse gestire l'intera situazione relativa al Bacino di Carenaggio.

Si è fatto presente, altresì, che, relativamente al punto 49, risulta che la convenzione citata rientra nella gestione del Ministero del Bilancio e della P.E., quale completamento di opere ex Agensud, e che i lavori di deviazione definitiva del canale Passo di Rigano erano sospesi e la convenzione, a suo tempo stipulata dall'ex Agensud con l'Ente Porto di Palermo, ora Autorità Portuale, è scaduta, per cui si è provveduto, con lettera n.1678 del 22.04.1999, inviata al Ministero del Bilancio e della P.E., a proporre il commissariamento di tale opera.

Il Ministero del Tesoro, del bilancio e della Programmazione Economica, Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione del servizio centrale di segreteria del CIPE, con nota n.7/4471 del 07.05.1999, ha richiesto, sulla proposta di questa Amministrazione, le valutazioni "dell'Unità di verifica degli investimenti pubblici" che, con nota 1305, in data 11.05.1999, ha espresso il proprio parere.

Contemporaneamente alle iniziative assunte da questa Amministrazione anche la Regione Sicilia si è attivata ed ha richiesto, al Ministero del Bilancio della Programmazione Economica, l'autorizzazione al completamento dei lavori di deviazione definitiva ed il CIPE, il 30 giugno 1999, ha espresso parere favorevole.

Ne consegue la concreta possibilità di portare a compimento i lavori di costruzione del bacino di carenaggio tenuto conto che l'Autorità portuale di Palermo si è favorevolmente pronunciata sulla validità dell'opera da completare.

Permanendo tutte le cause che hanno indotto questa Amministrazione a chiedere il commissariamento dell'opera, ai sensi dell'art.13 del DL. 67/97, con nota n.03783, del 30.08.1999, è stata richiesta la nomina di un nuovo commissario.

Il nuovo Commissario è stato nominato con D.P.C.M. 15.12.1999, pubblicato sulla G.U. del 17.3.2000 n. 64.

LEGGE 23 FEBBRAIO 1982 N.48 (CAP. 7265 EX 7596)**COSTRUZIONE DEL BACINO DI CARENAGGIO DEL PORTO DI PALERMO**

Con la Legge n.48/82 fu autorizzata la concessione di un contributo di L.40 miliardi per la costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Palermo.

Con D.M. 21 dicembre 1984, n.4105, fu approvata la convenzione 13 dicembre 1984, n.1382, con la Società concessionaria "Bacino 5" ed impegnata la somma di L.20 miliardi pari al totale degli stanziamenti iscritti nel bilancio di questo Ministero per gli anni 1982-83 e 84.

Con D.M. 05.07.1988, n.1767, registrato alla Corte dei Conti l'11.08.1988, reg.12, foglio 231, fu impegnata l'ulteriore somma di L.20 miliardi, pari allo stanziamento di L.10 miliardi iscritto nel bilancio 86 e L.10 miliardi iscritto nel bilancio 1987.

Inoltre, la legge 22 dicembre 1986 n.910, recante disposizioni per la formulazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1987), autorizzò l'ulteriore stanziamento di L.40 miliardi in ragione di L.10 miliardi per ciascuno degli anni 1987 e 1988 e L.20 miliardi per il 1989, per le finalità di cui alla legge 23.02.1982, n.48, di cui sopra.

Si precisa, altresì, che la legge 24 dicembre 1988, n.541 (legge finanziaria 1989), rimodulò gli stanziamenti, di cui sopra in ragione di L.10 miliardi per ciascuno degli anni 1987 e 1988 e di L.20 miliardi per il 1990.

Con D.M. 10.11.1989, n.2606, registrato alla corte dei conti il 20.12.1989, reg.13, foglio 11, fu impegnata la somma di L.20 miliardi pari allo stanziamento di L.10 miliardi iscritto nel bilancio 1988.

La legge 27 dicembre 1989, n.407 (legge finanziaria 1990), dispose che lo stanziamento di L.20 miliardi, per il 1990, fosse invece iscritto nel bilancio dell'esercizio 1991.

La legge 29.12.1990, n.405 (legge finanziaria 1991), dispose, inoltre, che lo stanziamento di L.20 miliardi, per il 1991, fosse iscritto per L.10 miliardi nel bilancio 1991 e per L.10 miliardi nel bilancio 1992.

La legge 31.12.1991, n.415 (legge finanziaria 1992), dispose ulteriormente che lo stanziamento di L.10 miliardi, per il 1992, fosse iscritto per L.5 miliardi nel bilancio 1992 e per L.5 miliardi nel bilancio 1993.

Con D.M. 04.03.1992, n.488, si è proceduto all'impegno della somma di L.15 miliardi, di cui L.10 miliardi in conto residui 1991 e L.5 miliardi in conto competenza 1992.

La legge 23.12.1992, n.500 (legge finanziaria 1993), dispose che lo stanziamento di L.5 miliardi, per il 1993, fosse iscritto per L.1 miliardo nel bilancio 1993 e per L.4 miliardi nel bilancio 1994.

Con D.M. 03.03.1993, n.440, si è proceduto all'impegno della somma di L.1 miliardo in conto competenza 1993 e di L.4 miliardi sullo stanziamento di competenza 1994.

Attualmente il capitolo 7596 presenta una disponibilità di L.10 miliardi, come da legge di bilancio 28 dicembre 1995 n.551, non ancora impegnata alla data del 31.12.1997.

I lavori riguardano la costruzione di un bacino fisso in muratura, idoneo ad ospitare navi fino a 150.000 tpl. con vasca di ml. 310,00 * ml. 52,00. Le fiancate sono costituite da cassoni cellulari prefabbricati con dimensioni: ml. 10,00 * ml. 35,68 in pianta ad altezza media ml. 13,80.

La platea ha lo spessore di m. 2,00 ed è fondata su pali del diametro di 1200 mm. e lunghezza di circa ml. 20,00.

Lo stato di avanzamento dei lavori, comprensivo della revisione prezzi, è pari al 63% dell'importo totale del progetto.

Attualmente i lavori sono sospesi a causa di un annoso contenzioso in atto.

Tale situazione ha dato luogo alla nomina, con D.P.C.M. del 04.07.1997, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24.07.1997, n.171, del Commissario ad acta di cui all'art.13 della legge 23.05.1997, n.135, il quale sta ponendo in essere una serie di atti propedeutici alla riattivazione dei lavori. Il Commissario straordinario, con nota 24.10.1998, nel relazionare sull'attività svolta, comunicava le

Sui 66 miliardi disponibili in conto competenza '90 fu assunto l'impegno di L.3 miliardi (con D.M. 12.6.90 n.1332) di cui alla convenzione 20.4.1989 n.1685 di rep. Stipulata con il Consorzio Venezia Nuova.

Con nota 23 gennaio 1991 n.1200329 il Ministero del Tesoro comunicò di aver apportato una variazione in diminuzione sul Cap. 7510 per l'anno finanziario 1990, pari a L. 33 miliardi.

La residua disponibilità di L.30 miliardi, con D.M. 18.3.1991 n.945 fu assegnata al Magistrato alle Acque di Venezia, giusta quanto disposto dal Ministro pro-tempore con D.M. 2/8/1990 n. 3672/50/7.

Il capitolo 7510, come da bilancio 1993, presentava una disponibilità di L. 6.850.000.000; la stessa disponibilità era presente, sul cap.7510, anche nel bilancio 1994.

Senonché per gli effetti dell'art.12, commi 13 e 14, della legge 24/12/1993 n.537 (il quale stabilisce che gli importi residui dei finanziamenti attribuiti con le leggi 22.12.1986 n.910, 11.3.1988 n.67 e 8.11.1991 n.360 non impegnati o per i quali comunque non siano state assunte obbligazioni alla data del 31.3.1993, sono ridotti per l'ammontare complessivo di L.80 miliardi calcolato utilizzando le medesime aliquote adottate nelle assegnazioni) le disponibilità '93 e '94 pari a L.13,700 miliardi sono state decurtate di L. 12,526 miliardi con una differenza residua da impegnare pari a L.1,174 miliardi. Detta somma, secondo quanto disposto dal D.M. 2.8.1990 n.3672/50/7, è stata assegnata al Magistrato alle Acque di Venezia nel 1994, con D.M. 2.5.1994 n.1346.

Gli interventi previsti si articolano:

- nella progettazione ed esecuzione di opere riguardanti la difesa dal mare del muraio di Caroman, perizia suppletiva marzo '94 e del maggio '96, i relativi lavori sono stati ultimati;
- nella difesa del litorale del Cavallino con ripascimento protetto, per un'estesa di 200,00 m.; i lavori sono ultimati;
- nel banchinamento di un tratto della Riva Saloni del porto di Chioggia per ml. 50,00 con imbasamento a (3,50 m.<9 con massi prefabbricati a palancone in c.a.v.; i lavori sono ultimati;
- negli interventi di ripristino e rafforzamento del litorale dell'Isola di Pallesstrina, (nell'aprile '93 e nel giugno '96 sono state presentate due varianti al progetto originario) ed i lavori risultano ultimati.

EDILIZIA STATALE



Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE EDILIZIA STATALE E SERVIZI SPECIALI

CATEGORIA X - SETTORE EDILIZIA - RAFFRONTO FRA LE PREVISIONI DI CASSA E DATI CONTABILI FINALI RELATIVI A PAGAMENTI DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1999

Le previsioni dei pagamenti per i capitoli della categoria X - nel settore edilizia per il 1999 sono state redatte in sede di relazione previsionale e programmatica 1999, sulla base dei dati contabili delle erogazioni relative al 1^a settembre 98 e a quella che, in relazione a quanto era noto a questa Direzione Generale, poteva prevedersi per il 2^a semestre dello stesso anno.

Durante il 1999 è proseguita l'inversione di tendenza, già segnalata l'anno precedente, rispetto agli ultimi anni durante i quali vi era stato un progressivo sensibile rallentamento nell'attività degli organi periferici del Ministero dei LL.PP. con conseguente raffreddamento del flusso dei pagamenti.

Si segnala inoltre, che per i capitoli segnati con asterisco è stato necessario richiedere integrazioni agli stanziamenti iniziali per adeguamenti alle reali necessità.

Si forniscono qui di seguito, per i maggiori capitoli gestiti dalla scrivente le percentuali di scostamento fra i suddetti importi globali in miliardi relativi al 1999.

CAPITOLI	PREVISIONI INIZIALI + VARIAZIONI	DATI FINALI	% DI SCOSTAMENTO
8404 *	96,96	74,69	In meno 22,97
8411	30,13	11,01	Pagamenti residui perenti
8412	91,3	81,6	In meno 10,62
8422	72,96	28,79	In meno 60,54
8438	91,82	51	In meno 44,46
8445	18,9	7	In meno 62,96
9064	14,65	11,91	In meno 18,70
9065 *	42,35	40,46	In meno 4,46
9310	50	35,62	In meno 28,76
9456 *	672,38	339,52	In meno 49,50
9457	110,28	83,21	In meno 24,55

IL DIRETTORE GENERALE

IL DIRIGENTE VICARIO
(dott. Celestino LOPES)

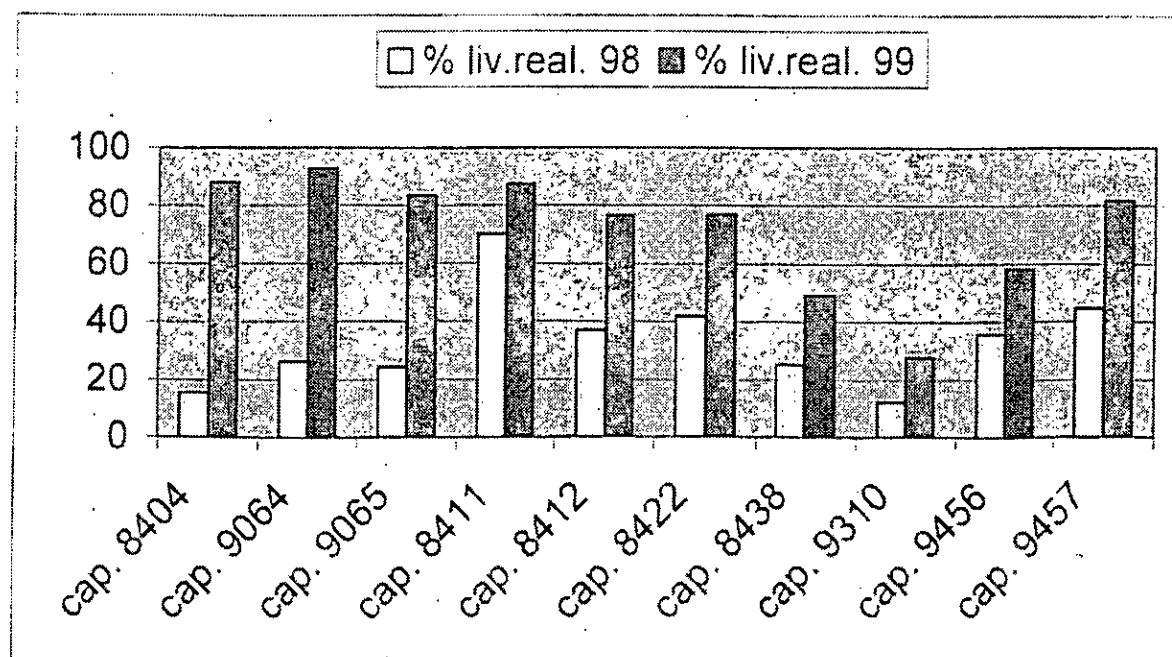
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE EDILIZIA STATALE E SS. SS.

ANDAMENTO DELLA SPESA *												
LEGGI	CAPITOLI	1999		1998	1997	1996	1995	1994	Fino a1993	Tot. al 1999	Stanz. compl.	Livel. real.
		Compet.	Residui									
404/77	8404	10,21	64,48	144,90	106,35	76,39	93,93	130,99	3.591	4218,25	4800	87,88
219/81	9064	0,07	11,85	11,06	6,30	5,56	4,43	14,01	160	213,27	230	92,73
219/81	9065	2,18	38,29	43,78	38,12	21,42	28,06	35,78	518	725,62	870	83,41
887/84	8411	10,66	0,36	15,31	18,57	49,87	76,56	94,60	198	463,93	530	87,53
16/85	8412	38,25	43,35	73,60	89,32	45,92	78,88	103,98	623,76	1097,06	1430	76,72
831/86	8422	6,55	22,25	24,00	38,77	51,5	57,73	51,09	286,47	538,36	700	76,91
197/85 e 521/88	8438	4,29	46,70	38,23	38,26	23,83	39,18	12,09	115,93	318,52	650	49,00
317/93	9310	-	35,62	9,51	6,02	-	12,54	-	-	63,69	230	27,69
D.Lvo 96/93	9456	0,09	339,44	536,44	-	-	-	-	-	875,97	1505	58,20
295/98	8445	3,21	3,79	-	-	-	-	-	-	-	28,90	0,00
135/97												
341/95	9457	4,21	79,01	99,32								
641/96										182,54	223	81,86
	tot.	79,72	685,13									
altre		409,00		637,00	1.040	695,95	579,39	558,56	1.909	5828,9		
TOTALI				1633,15	1381,71	970,44	970,70	1001,10	7402,16	14526,10	11197	

* in miliardi

ANDAMENTO DELLA SPESA

LEGGI	CAPITOLI	% liv.real. 98	% liv.real. 99	stanz.compl.	% -incrementi livelli realizzazione
404/77	cap. 8404	15,67	87,88	4800	72,21
219/81	cap. 9064	26,34	92,73	230	66,39
219/81	cap. 9065	24,41	83,41	870	59
887/84	cap. 8411	70,16	87,53	530	17,37
16/85	cap. 8412	36,94	76,72	1430	39,78
831/86	cap. 8422	41,76	76,91	700	35,15
197/85 - 521/88	cap. 8438	25,2	49	650	23,8
317/93	cap. 9310	12,2	27,69	230	15,49
D.Lvo 96/93	cap. 9456	35,64	58,2	1505	22,56
135/97 341/95 641/96	cap. 9457	44,54	81,86	223	37,32



LEGGE 1 DICEMBRE 1986 N. 831 (CAP. 8422)

DISPOSIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI INTERVENTI PER L'ADEGUAMENTO ALLE ESIGENZE OPERATIVE DELLE INFRASTRUTTURE DEL CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA- L. 831/86.

Detta legge ha autorizzato la complessiva spesa di £. 700 miliardi, per il quinquennio 1986/1991, per la realizzazione di un programma di interventi, a cura di questo Ministero, per soddisfare le esigenze logistico-operative del Corpo della Guardia di Finanza, con particolare riferimento alle aree metropolitane e alle zone di confine, per la costruzione di fabbricati e relative pertinenze compresi gli alloggi di servizio, nonché per la ristrutturazione, l'ampliamento ed il completamento di fabbricati e relative pertinenze già esistenti.

In particolare la legge ha autorizzato per l'acquisizione di edifici, su indicazione del Comando Generale della Guardia di Finanza, l'utilizzazione del 50% degli stanziamenti relativi ai primi esercizi finanziari.

Il programma di cui sopra ed il relativo piano di ripartizione dello stanziamento di £. 700 miliardi sono stati a suo tempo predisposti ed adottati dal Ministero dei LL.PP., su indicazione del Comando Generale della Guardia di Finanza (art. 2, comma 1) e d'intesa con il Ministero delle Finanze (art. 2, comma 2), con i DD.MM. n. 559/88 e n. 1146/89 e sono stati suddivisi, sempre d' intesa con il suddetto Ministero nei tre settori: Nuove Costruzioni - Ristrutturazioni - Acquisti.

Con successivi decreti si è provveduto ad assegnare di volta in volta le somme previste annualmente dal suddetto piano finanziario, che talvolta è stato necessario modificare - in applicazione delle disposizioni di cui all' art. 2, comma 1 e 2 della legge stessa - per adeguarlo sia alle mutate esigenze che alle disponibilità annuali conseguenti alle rimodulazioni operate dal 1990 in poi dalle leggi finanziarie (L. 27/12/89 n. 407 - L. 29/12/90 n. 405 - L. 31/12/91 n. 415).

Le ulteriori rimodulazioni degli stanziamenti operate dalle leggi finanziarie 1993-1996 hanno determinato un prevedibile rallentamento delle fasi di realizzazione del programma.

E' da segnalare che, accertata la possibilità di utilizzare alcuni immobili demaniali idonei già esistenti, il Comando Generale della Guardia di Finanza ha proposto di ridurre ulteriormente a £. 3.9 miliardi lo stanziamento destinato al settore Acquisti a vantaggio del settore ristrutturazioni, azzerando inoltre la quota di riserva per cui, d' intesa con il Dicastero delle Finanze, il Ministero dei LL.PP. ha provveduto a modificare il suddetto piano finanziario.

Con D.M. 2.5.1996 n. 421 è stata approvata la nuova ripartizione e rimodulazione dei fondi degli esercizi 1995-1996 sulla base degli elenchi predisposti dal Comando Generale della Guardia di Finanza.